



CONSORZIO DI BONIFICA
VENETO ORIENTALE
Portogruaro - San Donà di Piave



CONVEGNO

3 e 4 novembre 2016:

50 ANNI

DALL'ALLUVIONE

DEL 4 NOVEMBRE 1966



I Fiumi Alpini e la Bassa
Pianura Friulana e Veneta

Sala Ronchi - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale,
Piazza Indipendenza, 25 - San Donà di Piave



CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione



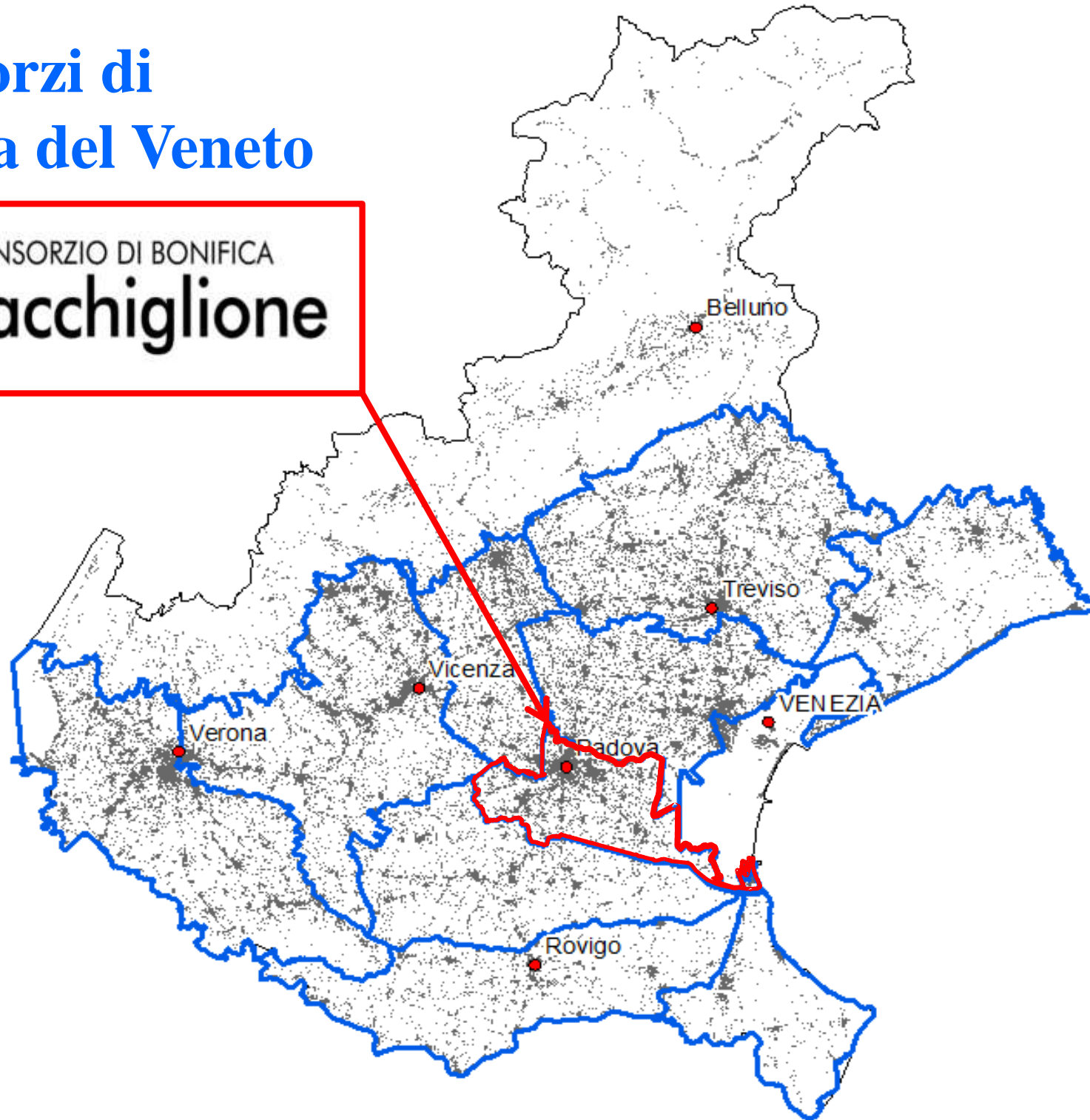
**Allagamenti nel Piovese per le
rotte e le tracimazioni dei fiumi**

Ing. Francesco Veronese

I Consorzi di bonifica del Veneto



CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione



**DEVIAZIONE DEI FIUMI
E
DEFLUSSO DELLE ACQUE DEI
TERRITORI ATTRAVERSATI**

CARTA STORICA

delle principali vicende ed opere idrauliche
dei Fiumi, Lagune, Porti e Litorali

DELLA VENEZIA

dal principio del Secolo XIV fino ai giorni nostri
disegnata dall'ingegnere civile Pietro Marcon
nel rapporto di 1 a 86400.

1878



Sinossi Storica-Cronologica delle rappresentate Vicende ed Opere idrauliche.

Fiumi devianti al Sud della Laguna.

Fiume Brenta.
Quali fosse il corso del Fiume Brenta prima di deviare nel 1380 non si può dire con certezza, ma alcuni storici ritengono che si approssimasse a valle verso il mare, e verso questo il fiume Brenta deviasse ad est. Colui che fu il primo a deviare il fiume (Mariano Majer) intrinse al 1380 nell'antico territorio di S. Marco. L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia. L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.

Miscio nel Fiume di Mirano.

Miscio nel Fiume di Mirano.
L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.

Fiumi devianti al Nord della Laguna.

Fiumi devianti al Nord della Laguna.
L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.

Fiume Piave.

Fiume Piave.
L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.

Porti, Lodi e Lagune.

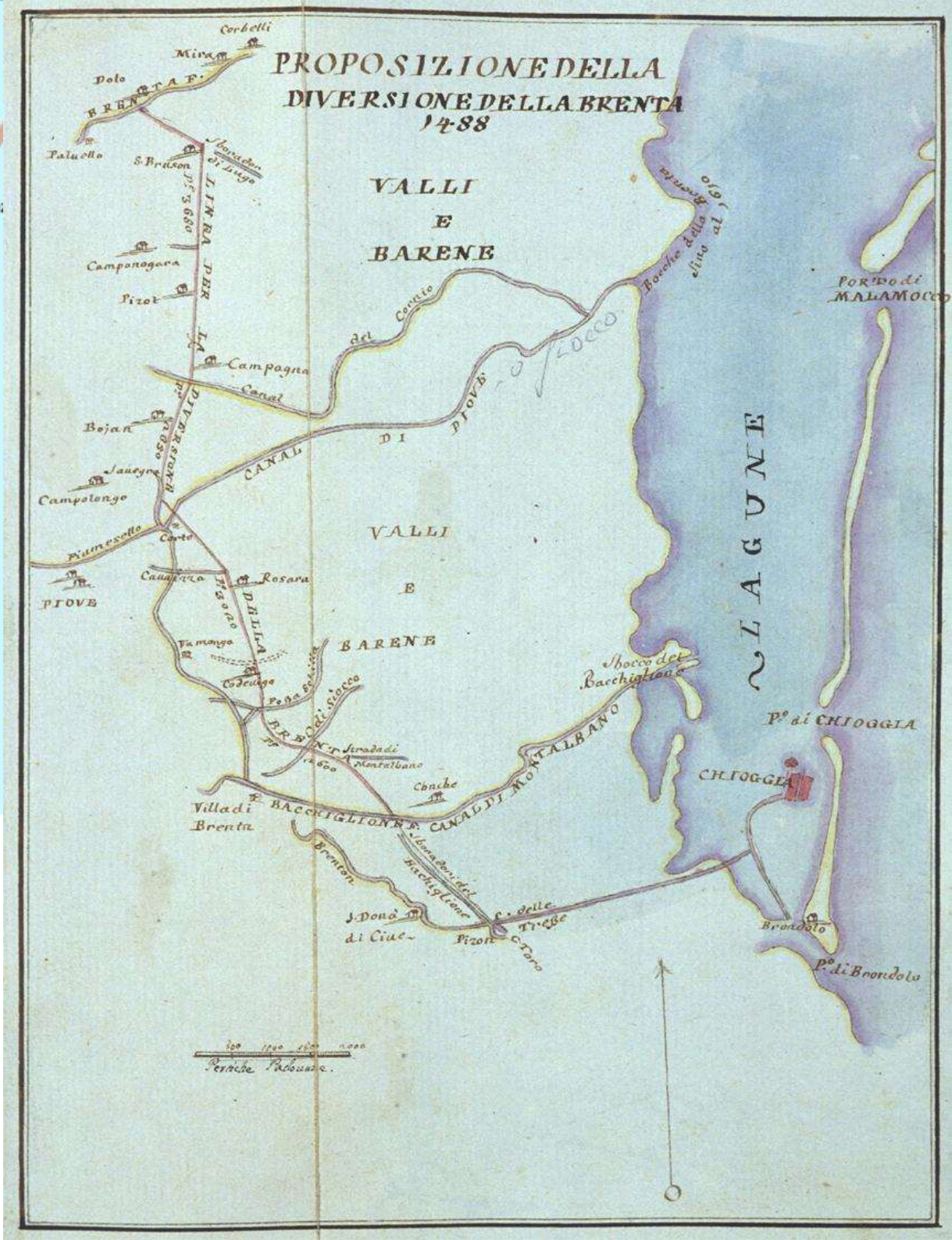
Porti, Lodi e Lagune.
L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.

Porti, Lodi e Lagune.

Porti, Lodi e Lagune.
L'opera rappresentata nel 1380 al 1381 e S. Marco di Padova e Venezia verso S. Marco di Venezia, e verso S. Marco di Venezia verso S. Marco di Venezia.



1507
E' ultimato lo scavo
della Brenta Nova da
Dolo a Conche



1610
E' ultimato
lo scavo del
Taglio
Nuovissimo
da Mira a
Brondolo.
Rimarrà
attivo fino al
1840



Mappa del Taglio novissimo
 della Brenta cominciato l'
 anno 1604 e terminato l'anno 1610

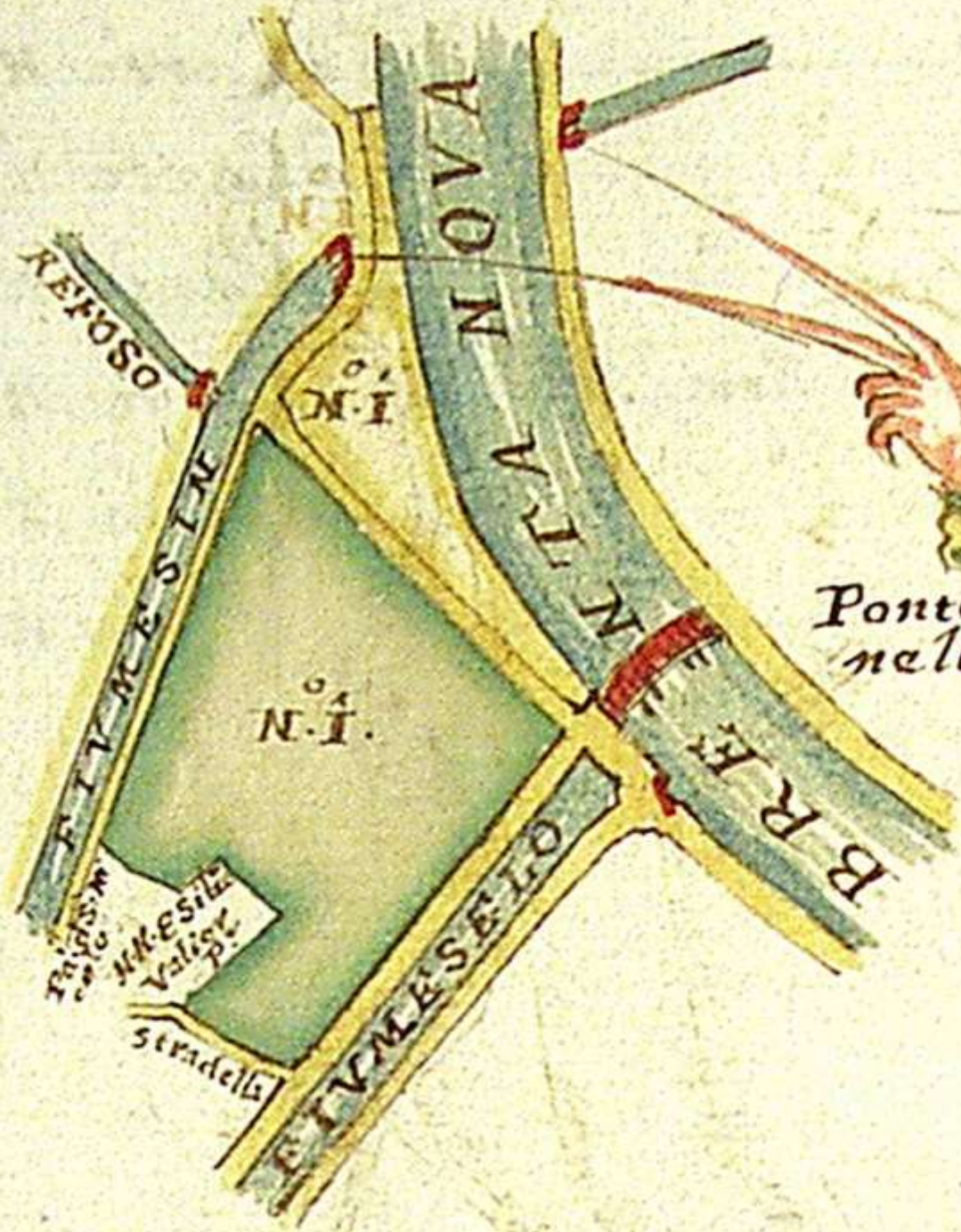


500 1000 2000 3000 4000
 Scala di Pertiche 4000 Padouane



Botte a sifone di Corte di Piove di Sacco





Ponte Canal di Corte
nella Sesta presa

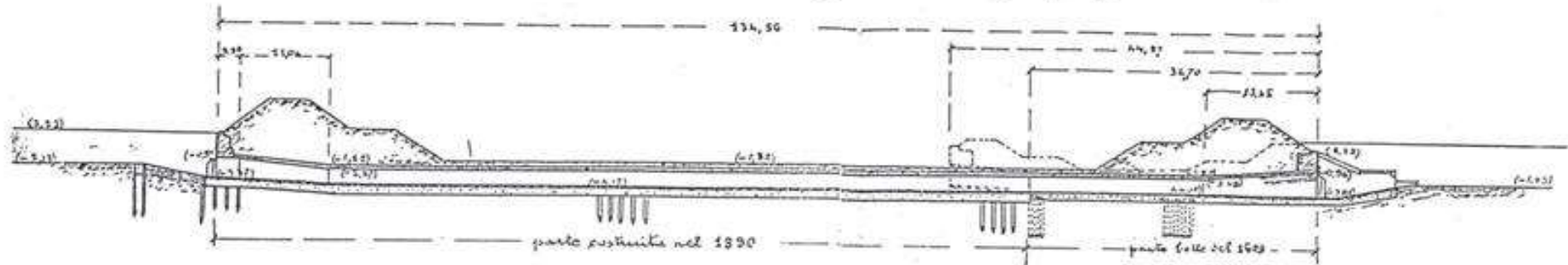




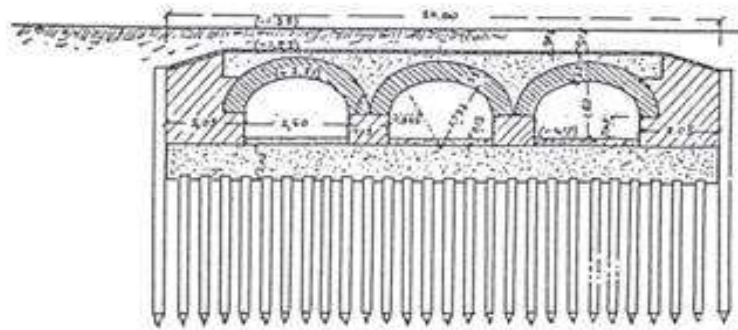
Botte a sifone di Conche di Codevigo

Botte sotto il Brenta a Conche

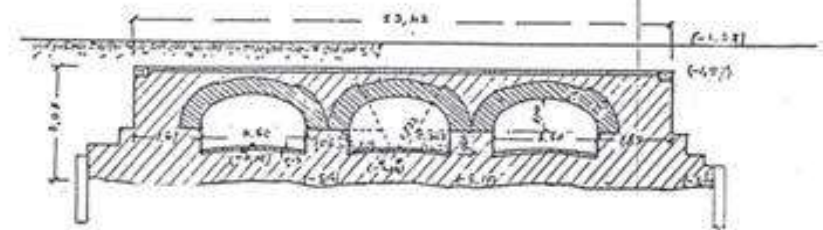
Sezione longitudinale



Sezione trasversale del prolungamento



Sezione trasversale della vecchia botte

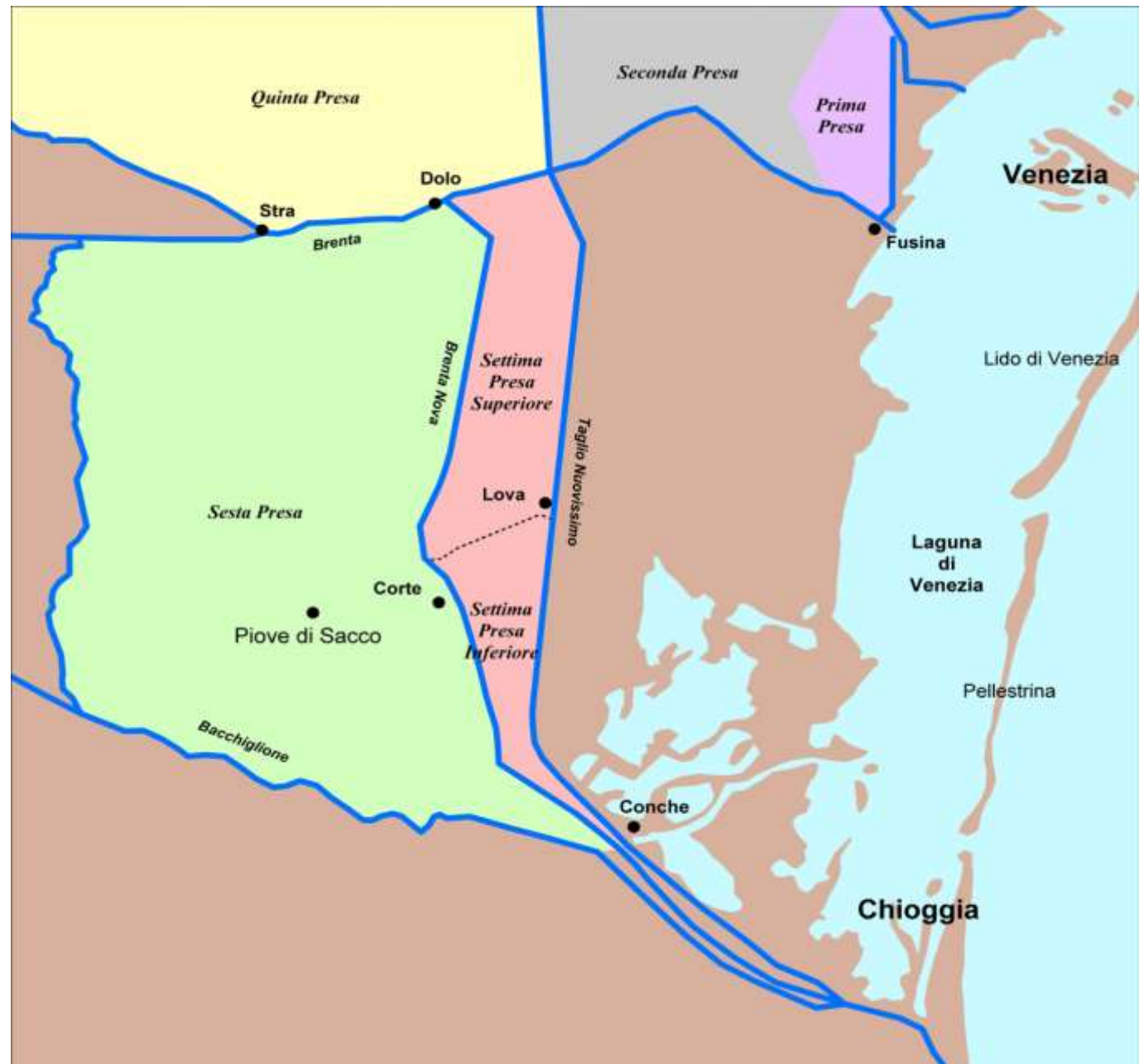


Arch. Gen. M. L. 1890
M. 1890

Profilo e sezioni Botte di Conche

LE “PRESE” DEL BRENTA

1604
La Repubblica di Venezia,
decretato
l’esilio del
fiume Brenta
dalla laguna,
istituisce le
sette prese del
Brenta





Istituzione Sesta Presa = origine
SESTA PRESA
Consorzio di Bonifica Sesta Presa:

1) Bacino idraulico

2) Autogoverno

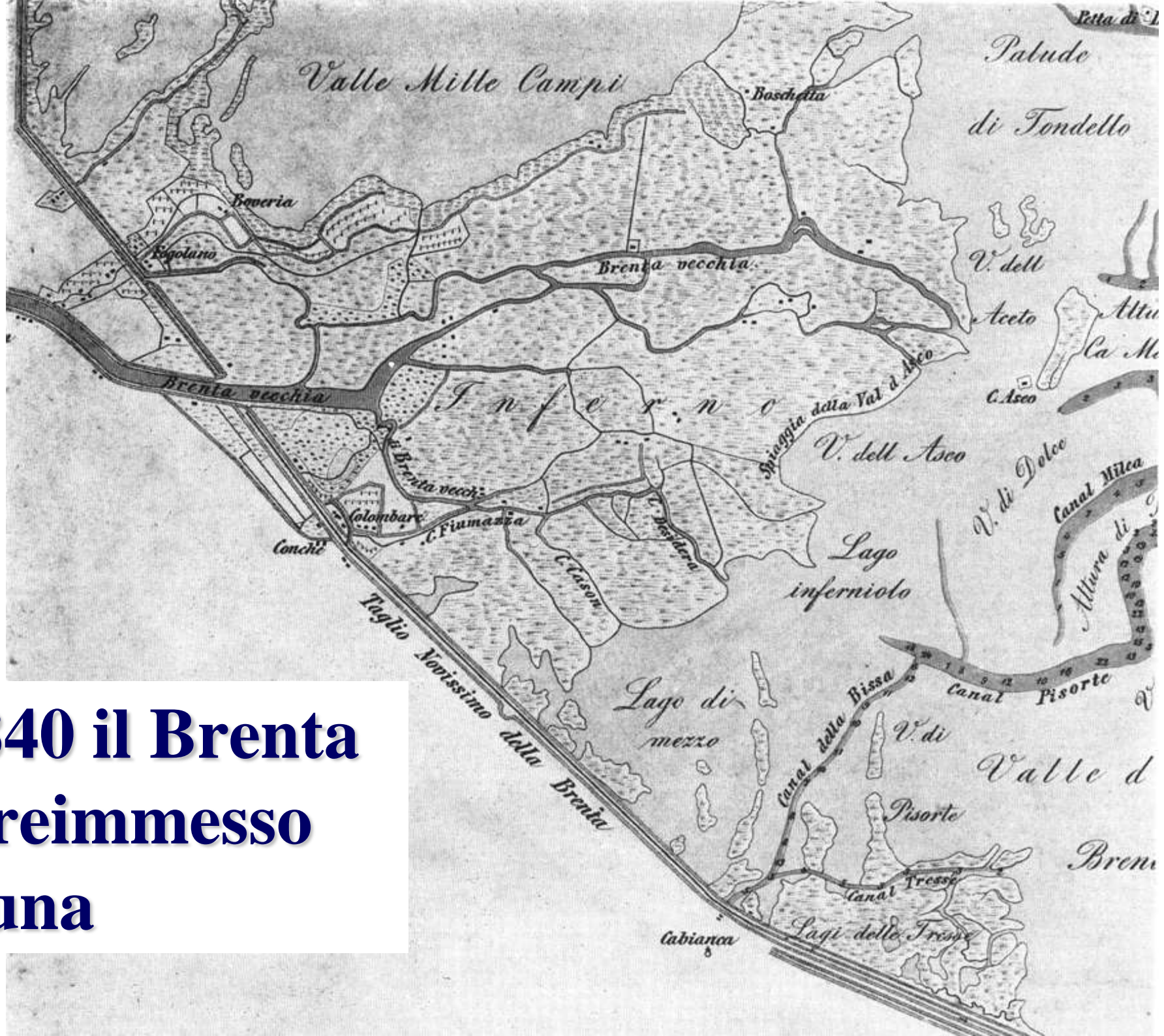
3) Autofinanziamento (contribuenza)



CONSORZIO VI PRESA

ISTITUTO PER TERMINAZIONE IN PREGADI

23 GIUGNO 1604



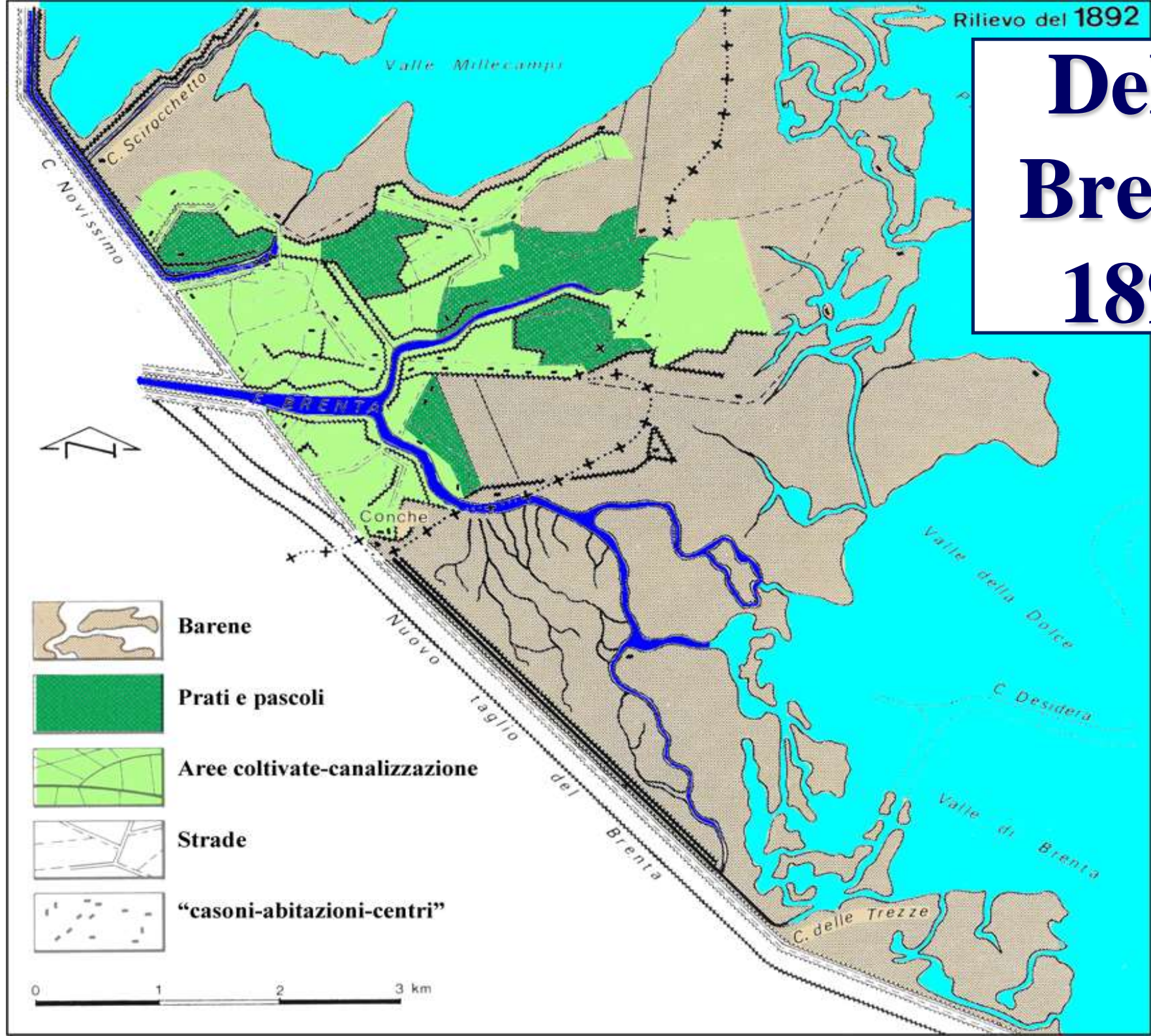
Nel 1840 il Brenta viene reimpresso in laguna





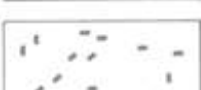
Nel 1858 viene ultimato lo scavo della «Cunetta», da Stra a Corte.

Nel frattempo il fiume, immesso in laguna nel 1840, inizia a formare un grande delta successivamente bonificato.



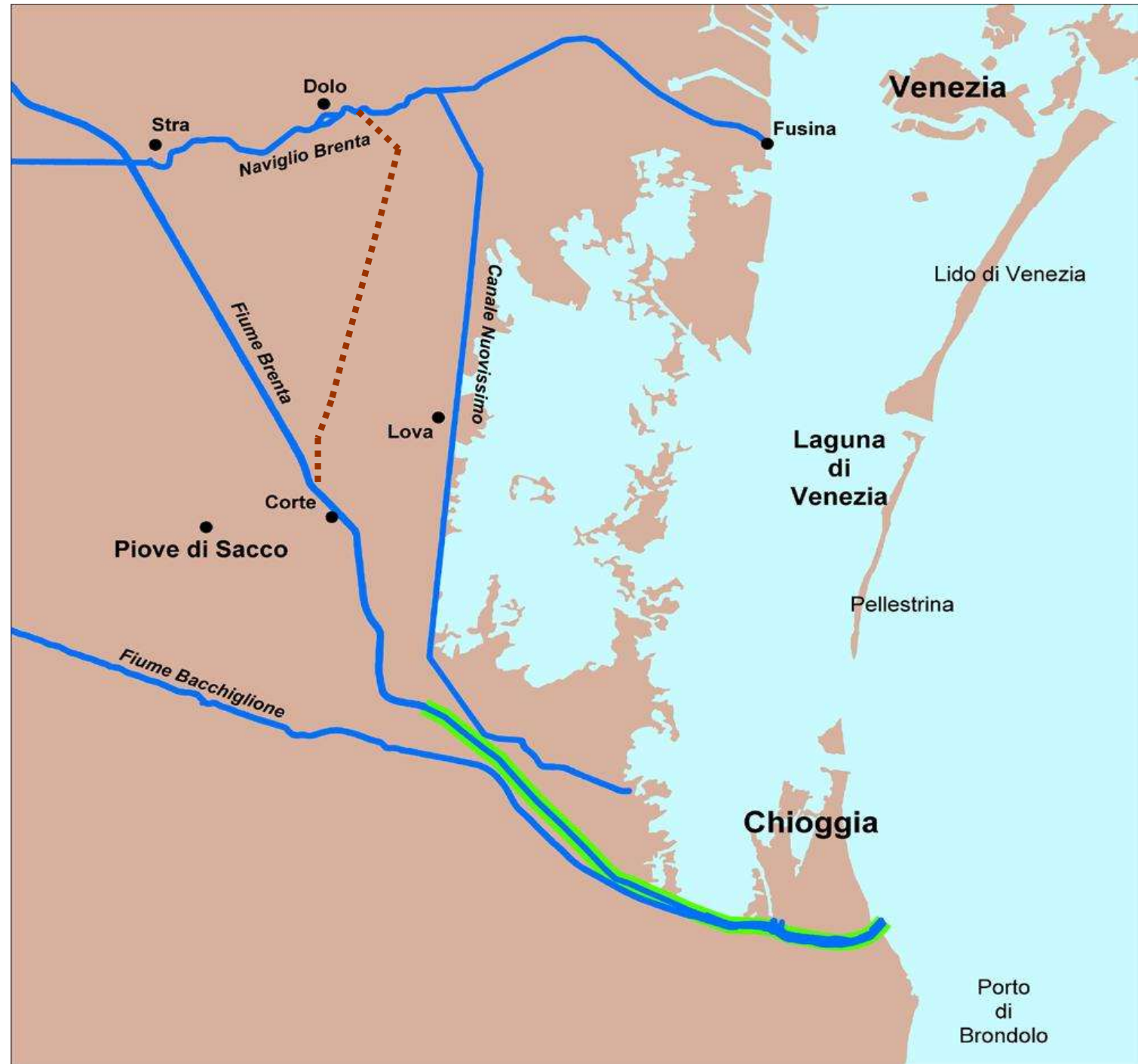
Delta Brenta 1892



-  **Barene**
-  **Prati e pascoli**
-  **Aree coltivate-canalizzazione**
-  **Strade**
-  **“casoni-abitazioni-centri”**

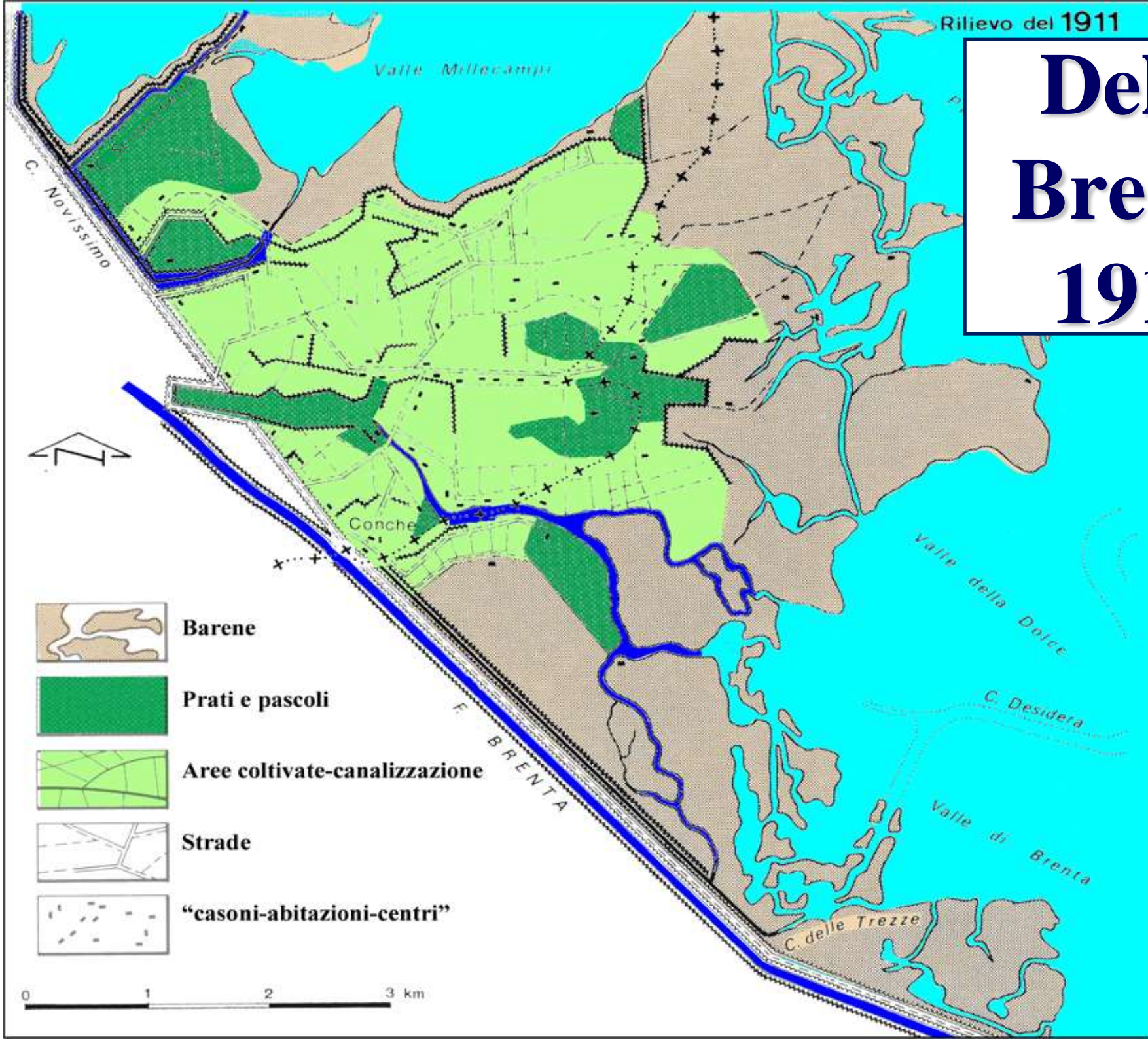


Nel 1896, dopo quasi cinquanta anni, il Brenta viene definitivamente estromesso dalla laguna e torna a sfociare a Brondolo.



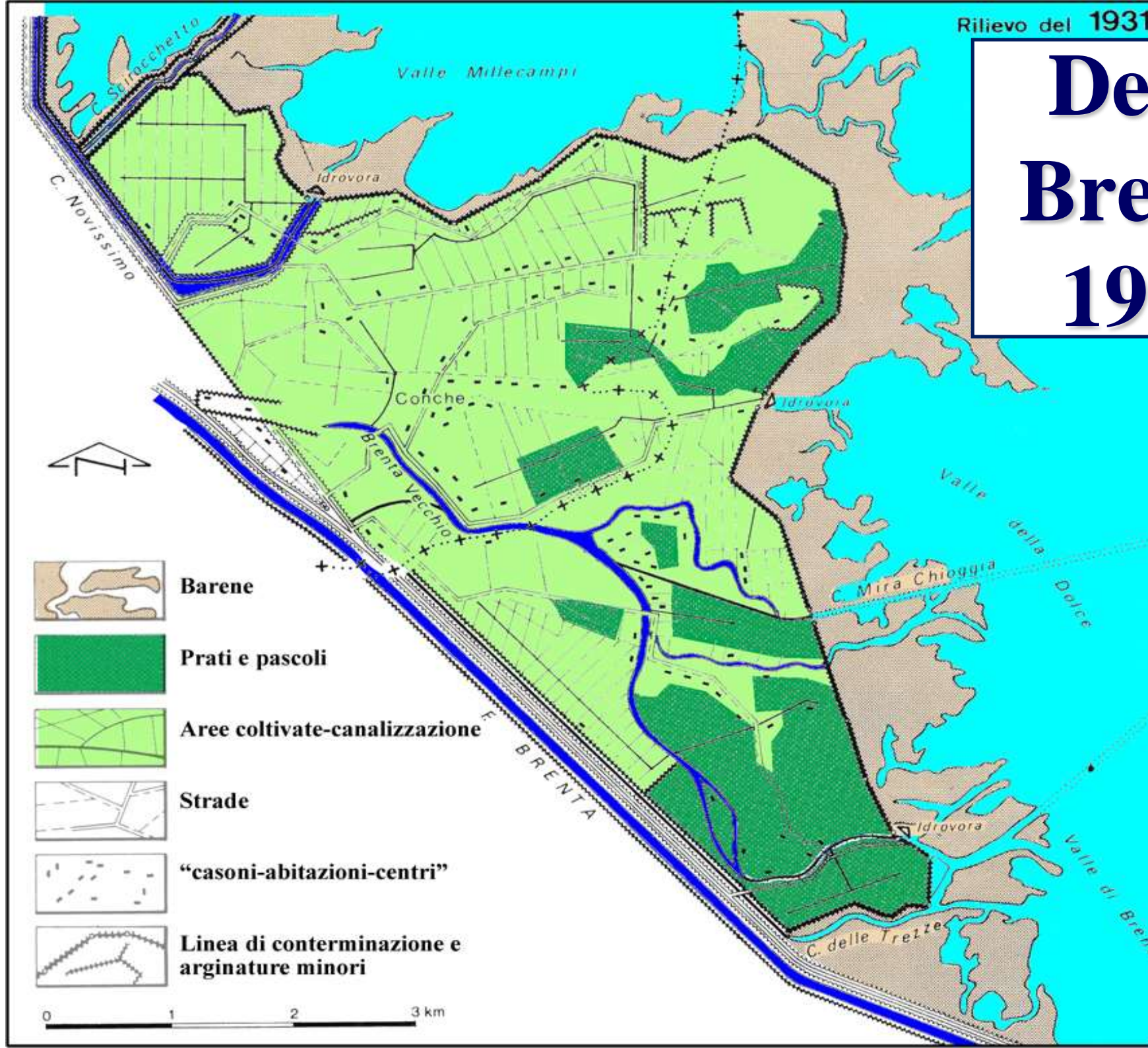
Rilievo del 1911

Delta Brenta 1911



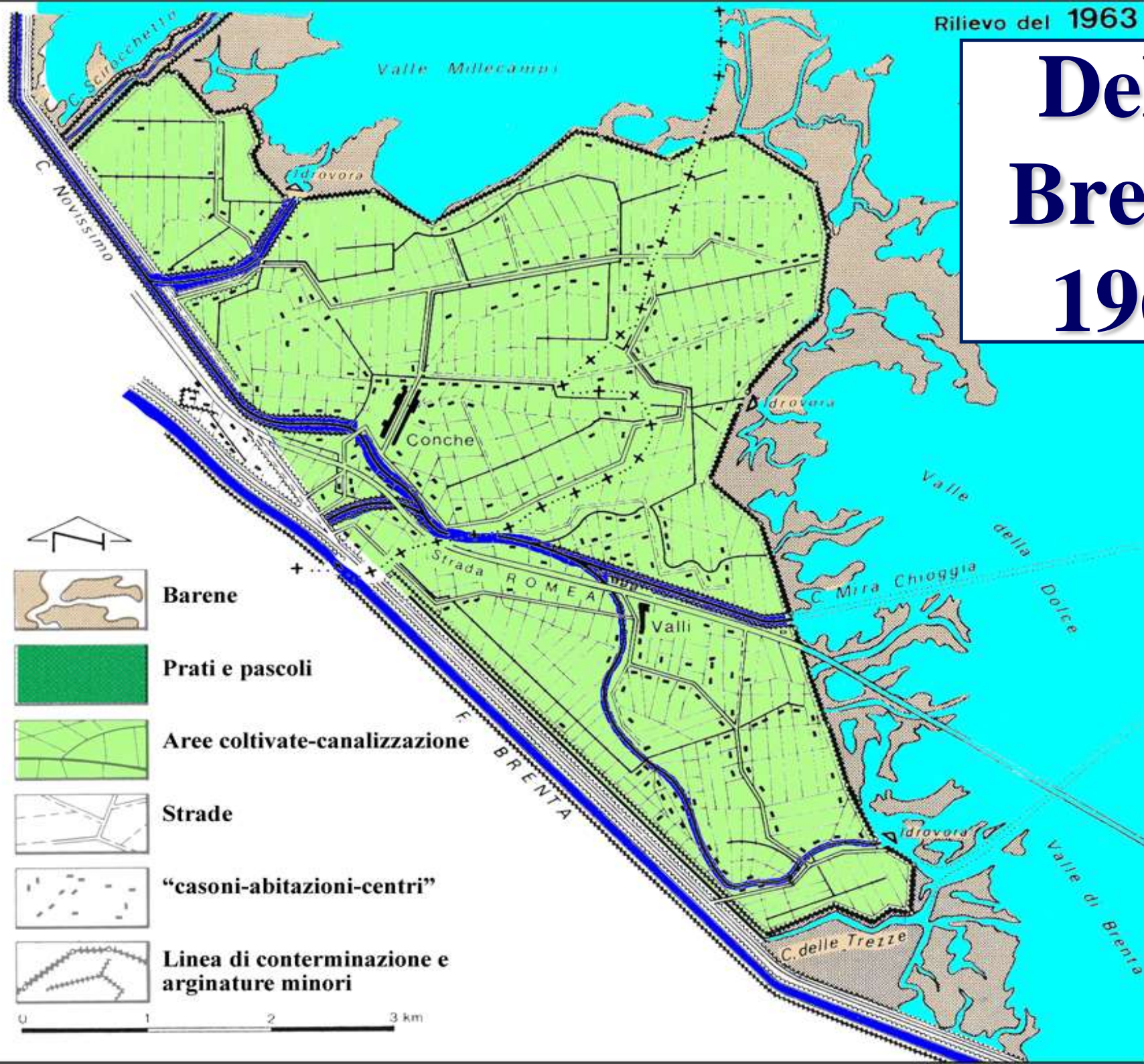
Rilievo del 1931

Delta Brenta 1931



Rilievo del 1963

Delta Brenta 1963



Barene

Prati e pascoli

Aree coltivate-canalizzazione

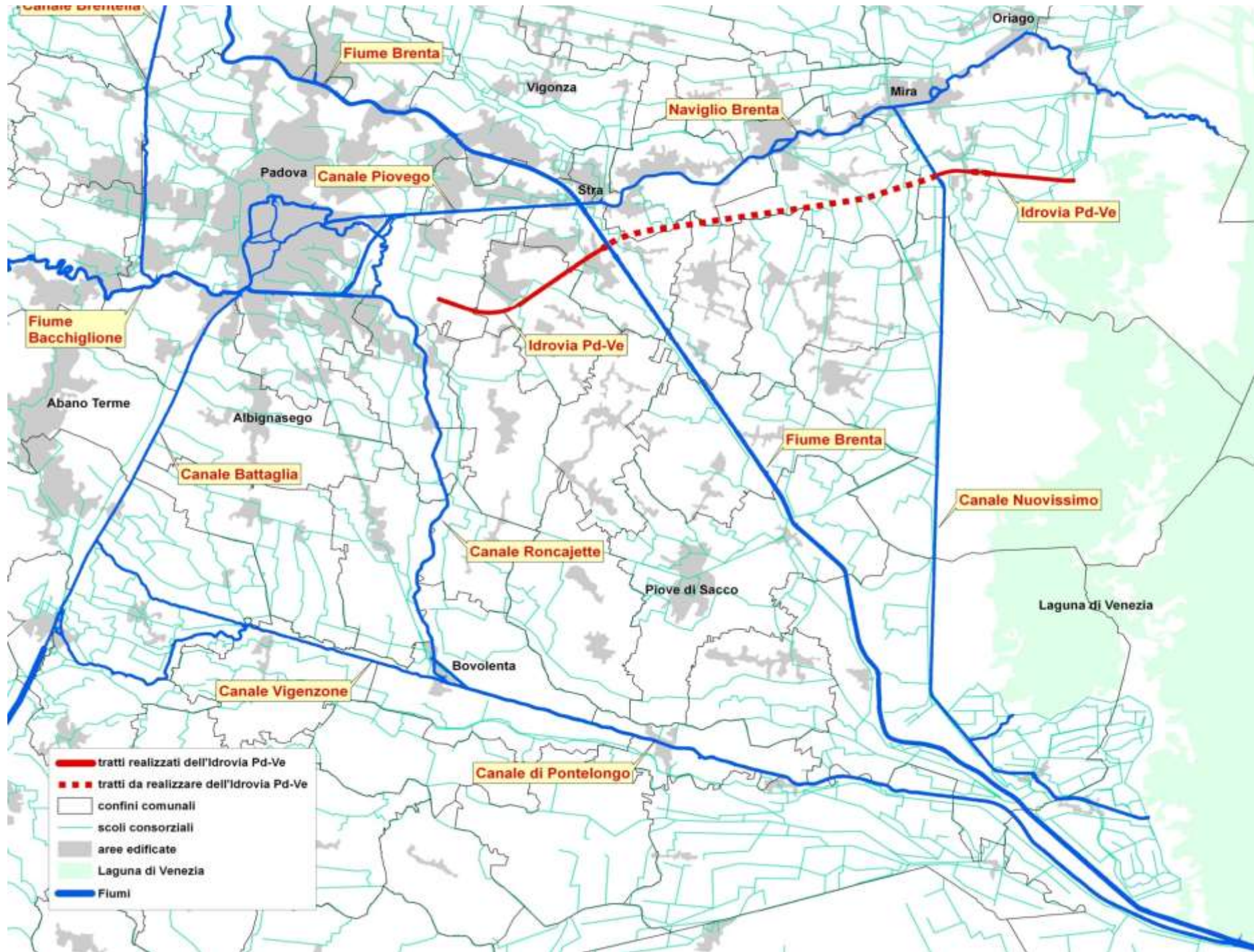
Strade

"casoni-abitazioni-centri"

Linea di conterminazione e arginature minori

0 1 2 3 km

Completamento Idrovia Padova – Venezia





ALLUVIONE



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

D.Lgs. 152/2006

Carta degli allagamenti dell'evento alluvionale del Novembre 1966 redatta dal Magistrato alle Acque di Venezia - Ufficio Idrografico

Tavola II

Riproduzione della cartografia allegata n. 1 "Evento alluvionale del 1966"

Comitato Istituzionale del

D.P.C.M. del

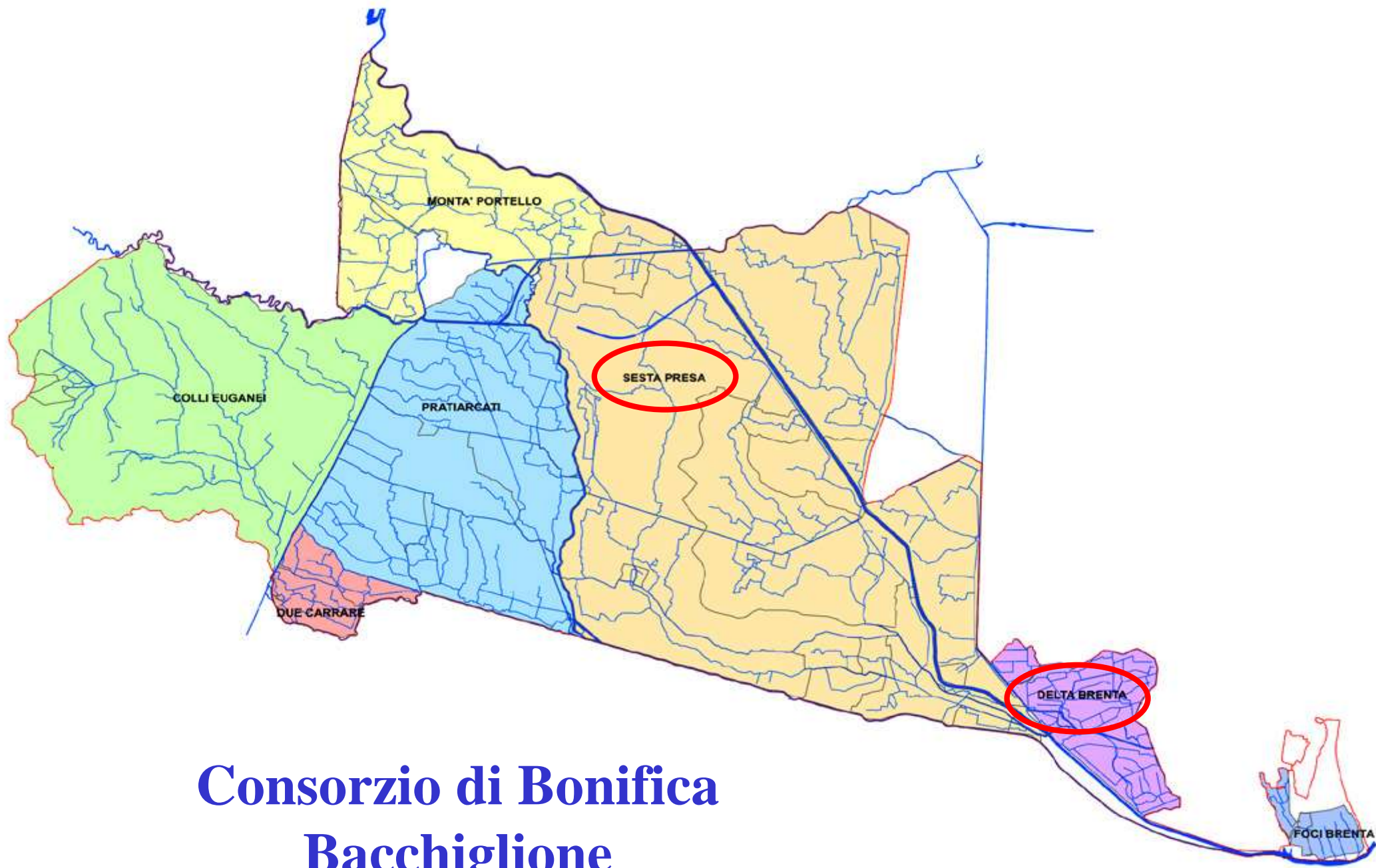
10/02/1967

Modesto: Venezia, febbraio 1967

Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino



EVENTO ALLUVIONALE NOVEMBRE 1966



**Consorzio di Bonifica
Bacchiglione
- bacini idraulici -**

4 NOVEMBRE 1966





Mattina del 4 novembre 1966: tracimazioni dal canale Novissimo in località Fogolana e primi interventi di difesa

Rotta argine sinistro fiume Brenta a Conche di Codevigo





**Rotta argine sinistro fiume
Brenta a Conche di Codevigo**



Abitazioni di fronte alla rotta argine sinistro fiume Brenta a Conche di Codevigo



**Rotta argine sinistro fiume Brenta a Conche di Codevigo.
Sullo sfondo il cimitero di Conche**

Il cimitero di Conche di Codevigo invaso dalle acque a seguito della rotta dell'argine sinistro del fiume Brenta





Il cimitero di Conche di Codevigo invaso dalle acque a seguito della rotta dell'argine sinistro del fiume Brenta



Il cimitero di Conche di Codevigo invaso dalle acque a seguito della rotta dell'argine sinistro del fiume Brenta

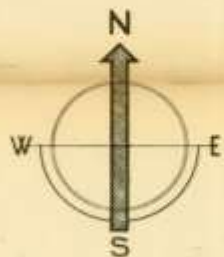
**Aree allagate in località Zena del Comune di
Codevigo (in sinistra del fiume Brenta)**



Zona allagata in località Zena del Comune di
Codevigo (in sinistra del fiume Brenta).-



**Zona allagata intorno all'impianto idrovo
Vaso Cavaizze (Rosara di Codevigo)**



CONSORZIO DI BONIFICA
"DELTA BRENTA"
PADOVA

Padova, il 1 MAR. 1967

p. Ufficio Tecnico
Fco. Ing. GIOVANNI TESTOLIN

COROGRAFIA

SCALA 1 : 25000

LAVORI

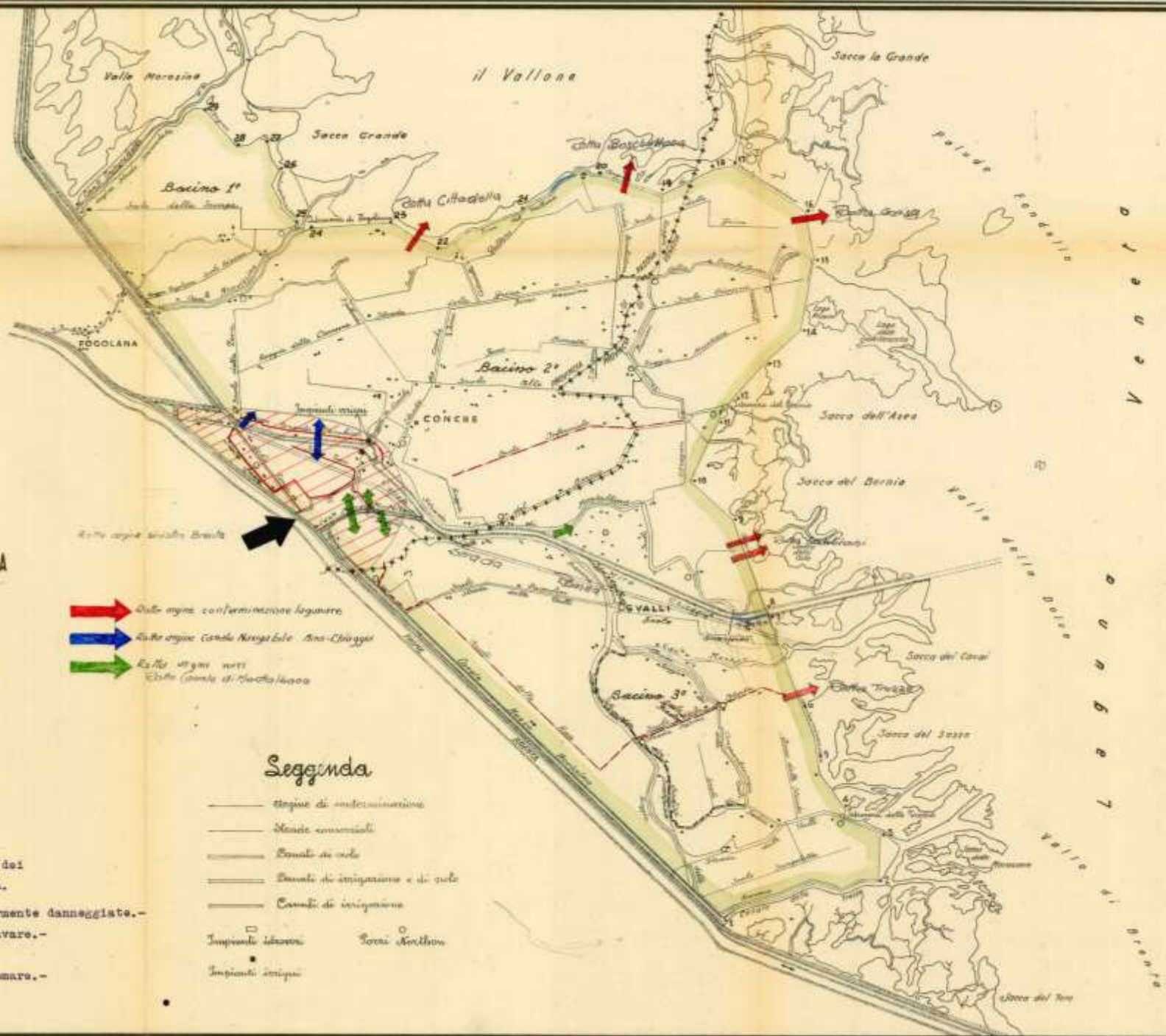
di somma urgenza per la sistemazione idraulica dei terreni interessati alla "Rotta" del Fiume Brenta.

- | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| Area inasabbiata.- | Zona particolarmente danneggiata.- |
| Scoli e Sfleratori da riscovare.- | Scoli da riscovare.- |
| Strade da sistemare e consolidare.- | Strade da sistemare.- |

- Rotta origin. confermativazione lagunare
- Rotta origin. Canale Navigabile Ana-Chioggi
- Rotta origin. nuovi Canale Grande di Montebelluna

Leggenda

- Argine di contenimento
- Mure di contenimento
- Bonati di scolo
- Canali di irrigazione e di scolo
- Canali di irrigazione
- Impianti idrici
- Torri Anfibie
- Impianti irrigui



L a g u n a V e n e t o



**Rotta argine di conterminazione lagunare in località Grisa
(Chioggia)**



**Rotta argine di conterminazione lagunare in località
Trezze (Chioggia)**

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA BRENTA
PADOVA

LEGGE 27-10-1966 N° 910

LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE
DANNEGGIATE DALLA ALLUVIONE DEL 4 NOVEMBRE 1966
E PER LA ELIMINAZIONE DI GRAVI ED INCOMBENTI
SITUAZIONI DI PERICOLO

LAVORI DI RIALZO E DI RAFFORZAMENTO
DELL'ARGINE DI DIFESA LAGUNARE

2° STRALCIO
PRIMO LOTTO

SAGOMA TIPO DELLA DIFESA ARGINALE

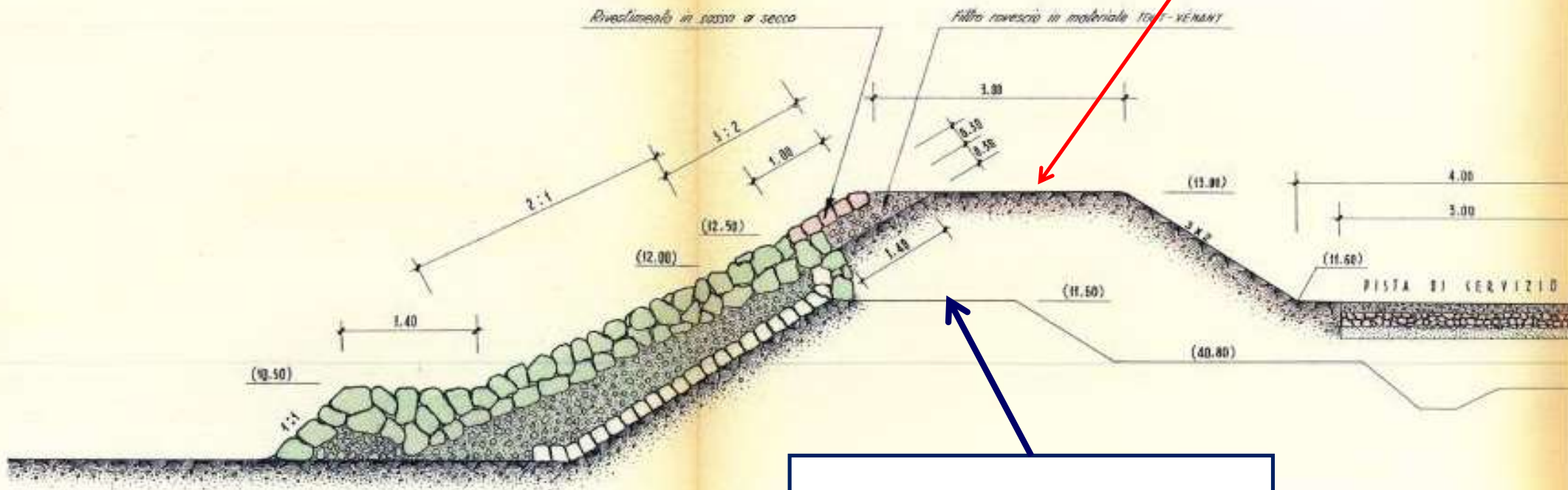
PADOVA LI 24 FEBBRAIO 1969

IL PROGETTISTA
(OTT. ING. VITTORIO SPEDINI)

L'INGEGNERE DIRETTORE
(ING. GIOVANNI TESTOLIN)

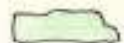
SCALA 1:50

3,00 m s.l.m.



1,60 m s.l.m.

LEGENDA



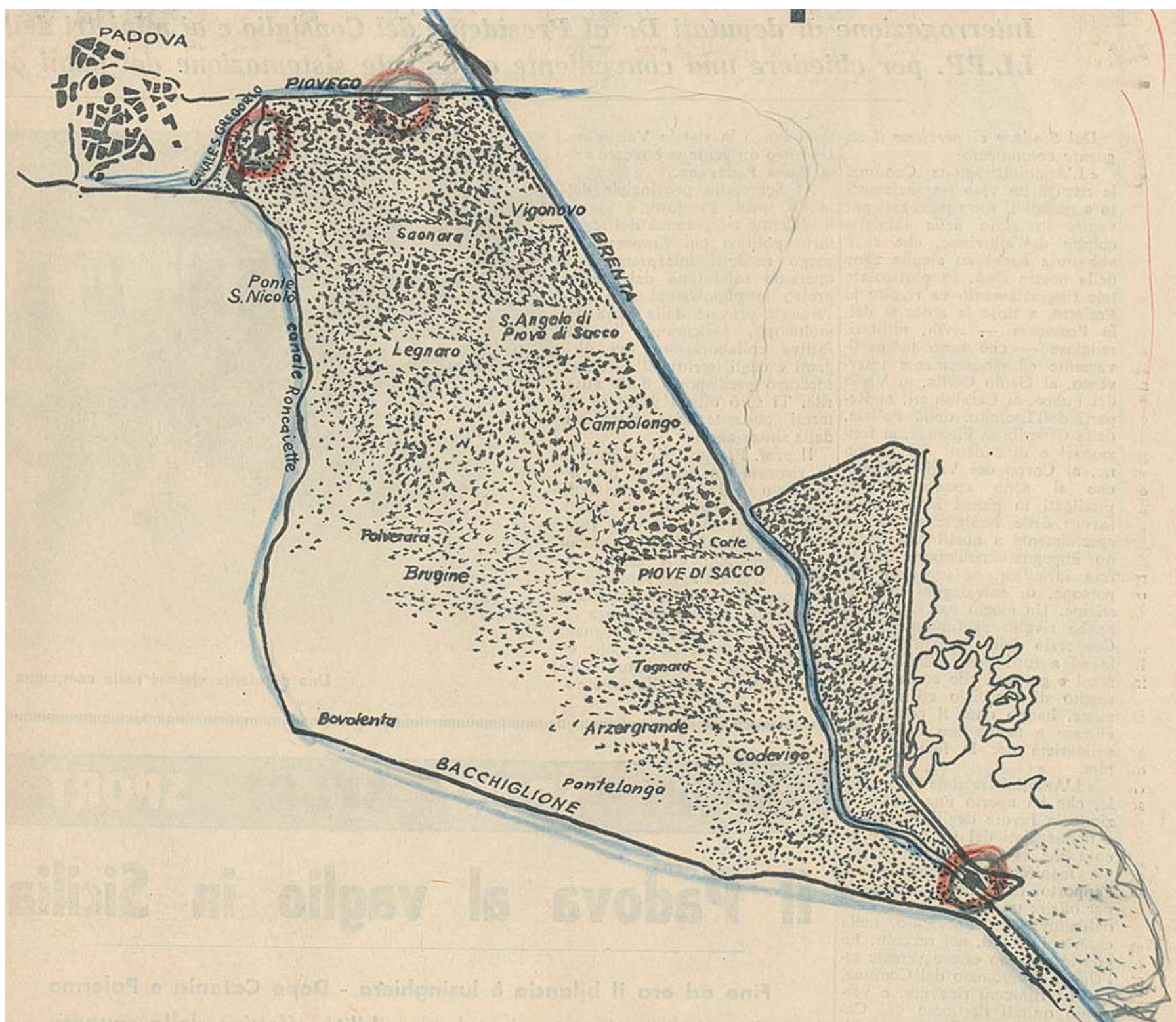
Lavori del 1° stralcio

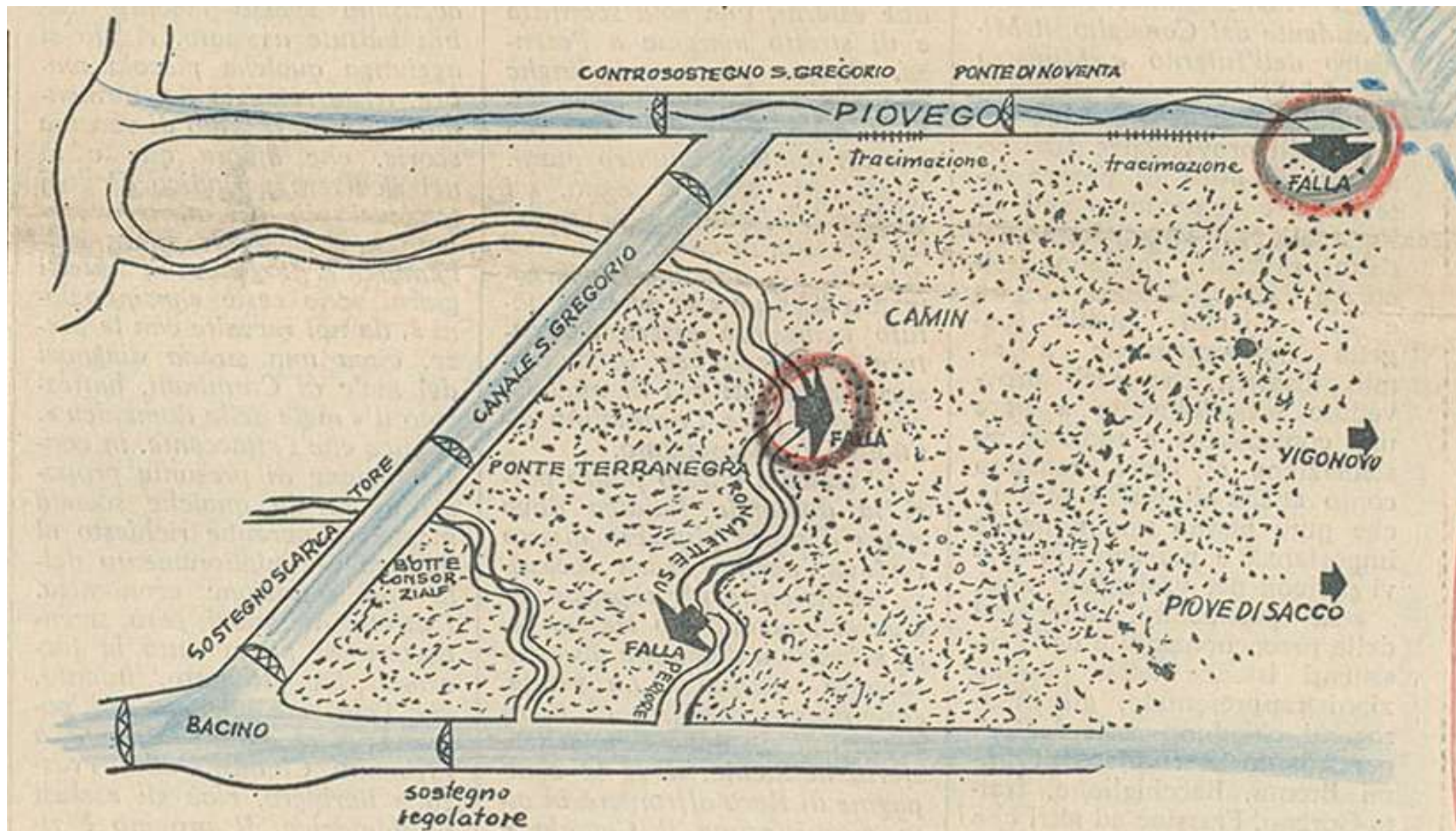


Lavori del 2° stralcio - Primo lotto

5 NOVEMBRE 1966







Particolare della zona di fuoriuscita dell'acqua. Si notano le falle apertesesi nel Roncajette Superiore, una sull'argine sinistro e una sull'argine destro, e quella sull'argine destro del Piovego dopo le due tracimazioni (in alto). L'invasione dell'acqua sul fronte sud-est della nostra provincia è avvenuta dunque da due direzioni e si è quindi avuto, dopo l'allagamento delle Valli di Camin, anche quello del Piovese, nel mentre la zona di Terranegra subiva la stessa sorte.

Canale Piovego in piena



Canale Piovego in piena



Falla argine destro del Canale Piovego



Rotta argine destro del Canale Piovego





**Falla argine destro del Canale Piovego
(all'altezza di Villa Gemma a Noventa Padovana)**



Rotta argine destro del Piovego a Noventa Padovana

CRONACA DI PADOVA

UFFICI DELLA REDAZIONE: Via Em. Filiberto 1, Tel. 41260 (due linee con ricerca automatica) - C. p. 265 - PUBBLICITÀ: Soc. Pubblicità Editoriale, Via Anghinoni 3 (ang. Via Zaverbia), Tel. 30.843 - 64.721 - TARIFFE: Commerciali L. 80 (dom. Lire 100) per millimetro di altezza su una colonna - Finanziari e legali Lire 130 - Cronaca L. 125 - Necrologia L. 80 a parola - Partecipazioni alatto Lire 500 per ogni riga - Tasse governative 8 per cento in più - Un numero arretrato il doppio

DRAMMATICO BILANCIO DELL'ALLUVIONE

"Decine di miliardi,, di danni

Così si è espresso il capo di Gabinetto della Prefettura nel corso della conferenza stampa - Non si è mancato di sottolineare la minaccia dell'apertura della diga di Arsùe la cui acqua si riverserà sul Brenta



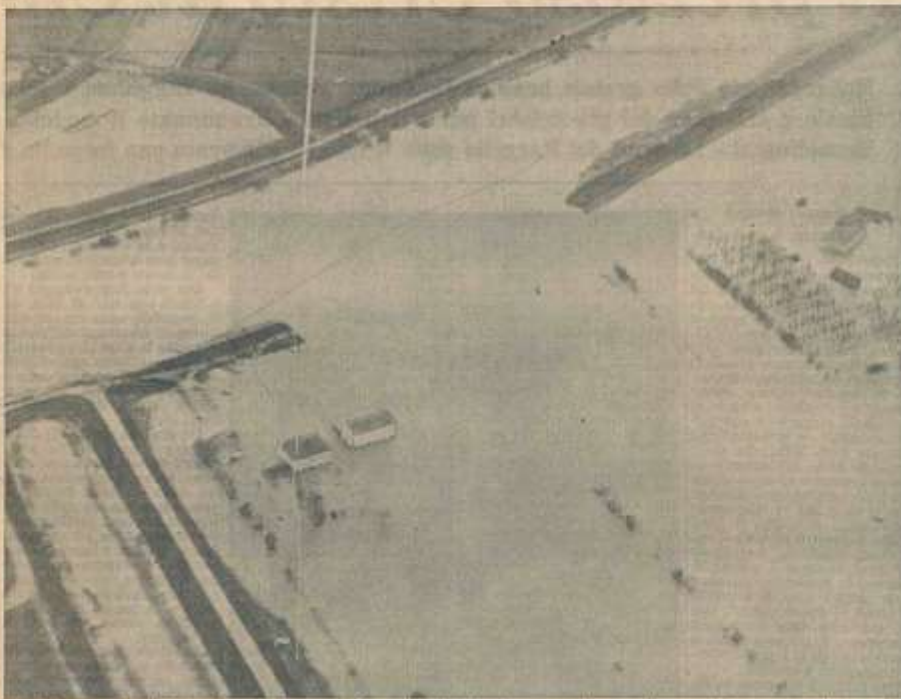
La falla aperta nell'argine destro del Canale Piovego all'altezza della settecentesca Villa Gemma che ha subito gravissimi danni.

«La situazione è leggermente migliorata, le acque del Brenta e del Bacchiglione stanno «decrecendo». Sono le prime parole pronunciate, nel corso della conferenza stampa che ha avuto luogo in Prefettura, dal capo di gabinetto dott. Miceli. Poco dopo abbiamo appreso però che è prevista una nuova piena del Brenta, una nuova «condata» d'acqua, data la precaria situazione in cui versano i sostegni della diga di Arsùe. «I tecnici, per evitare una catastrofe, è probabile siano costretti fra non molto ad aprire le cateratte della diga: un volume d'acqua impressionante, in questo caso, si riverserebbe paurosamente nel Brenta già gonfio e minaccioso. Quali le conseguenze di un fatto come questo? È facile immaginarlo. Basta pensare alla situazione attuale, agli allagamenti drammatici e agli innumerevoli episodi di salvataggio registrati della cronaca di queste ultime ore, per rendersi conto che, da un momento all'altro — se l'imponente volume d'acqua del lago d'Arsùe dovesse riversarsi nel letto già gonfio del Brenta —, anche le zone del Padovano, dopo quelle in provincia di Venezia, si verrebbero di punto in bianco a trovare in una situazione ca-

di Venezia. La Prefettura — secondo quanto è risultato dalla conferenza stampa di ieri — avrebbe consigliato a tutti gli abitanti delle valli di Cemin, minacciati dalla inondazione, di sfollare al più presto con borse e masserizie.

Le autorità cittadine, fra cui il prefetto, il questore, il sindaco, il presidente dell'Amministrazione provinciale, si sono recati ieri nelle zone inondate per rendersi conto personalmente della situazione.

Complessivamente, scintza per quanto riguarda la nostra provincia, le persone sfollate o in procinto di essere evacuate dalle loro case sono circa cinquemila, sono stati lasciati due esemplari di pecorelle per gli alluvionati, a Conelve e Monselice. Ben pochi di essi hanno però aderito all'invito loro rivolto di raggiungere questi centri. Mentre a Conelve sono stati ospitati solo duecento persone, a Monselice la parentela degli sfollati che si è presentata per essere accolta è ancor più esigua. Si tratta infatti di sole 58 persone, delle quali due, piuttosto anziane, hanno dovuto essere ricoverate in ospedale.



La falla aperta nell'argine sinistro del Brenta a Motta di Codevigo. Attraverso il varco, l'acqua si è avventata nella zona di Conche provocando il disastro. (Foto Romano Zengrossi)

6 -7 NOVEMBRE 1966



Ponte San Nicolò



Vigonovo 6-7 novembre 1966 - Inizio della 'Via Dante'. Sullo sfondo Edifici di 'Piazza Marconi'

Vigonovo





Campolongo Maggiore - novembre 1966 (Lucio Zatti)

CRONACA DI PADOVA

UFFICI DELLA REDAZIONE: Via San. Pilberto 1, Tel. 42.260 (due linee con ricerca automatica) - C.p. 365 - PUBBLICITÀ: Soc. Pubblicità Editoriale, Via Anghinoni 3 (ang. Via Zabarala), Tel. 30.842 - 64.731 - TARIFFE: Commerciali L. 80 (com. Lire 100) per millimetro di altezza su una colonna - Finanziari e legali Lire 150 - Cronaca L. 135 - Necrologie L. 80 a parola - Partecipazioni al lutto Lire 300 per ogni riga - Tasse governative 6 per cento in più - Un numero arretrato il doppio

SILENZIO D'ANGOSCIA SUL PIOVESE

Un mare giallastro fino all'orizzonte

I bambini hanno preso la via della città, gli uomini sono rimasti sul posto per prestare la loro indispensabile opera

La pronta riapertura del collegamento con la zona della Sacisica si ha permesso di spingere a sud-est della nostra provincia, dove la situazione diventa tragica. Già sorrendo lungo la Piovese si comincia ad avere una pallida idea di quello che si troverà più avanti: i campi non esistono più, fino all'estrema linea dell'irrigazione si stende un pozzano e fangoso il giallastro colore dell'enorme distesa d'acqua. A Piove, la calma è solo apparente. Appena sbucati nel centro della città, sembra di essere piombati in territorio bellico: mezzi cingolati, jeep, autocarri militari attraversano le strade. Il cielo è scuro di quando in quando da elicotteri.

Il Municipio, ferreo fobbia il lavoro di coordinamento dei soccorsi, le notizie peggiori giungono da Tugnano e da Cortè, dove più insistenti giungono le richieste di aiuto. L'ospedale è sovraffollato, mentre tutta la popolazione arriva a un lavoro con ogni mezzo a disposizione. Appena il passo si spinge in una delle tante vicozzine strette, la realtà ritorna brutalmente alla ribalta: acqua, acqua dovunque. L'epidemia sta insinuando, quello che forse più di ogni altro ci ha colpito in questa quotidiana cronaca di una misaglia che senza brevia sterna, l'abbiamo vissuta al fine dell'opera della manutenzione e infanzia. L'acqua, seppure non molto alta, ha allagato la cittadina della notte, e il razzamento è stato reso inattuivo, si rende dunque necessario trasportare i bambini alla sede di Tugnano. Il risultato, al fondo della strada, capita questi bambini piangenti, spesso separati dai genitori la cui famiglia è dispersa



Il mare d'acqua sulla strada Piove-Cortè.

dovunque. Incontriamo il signor Roberto, che abita all'incrocio della periferia del paese, e l'acqua in casa nostra — ci dice — ha superato il metro e mezzo; ci siamo rifugiati in un granaio, presso mia nonna. Ho quattro bambini, il più piccolo ha sei mesi. E come a casa a prenderlo, perché venga portato a Padova. Lo stesso assente dell'istituto, reso sgomento dal dolore, ricami sul volto i segni di una notte insonna, sono incapaci di accudire ai piccoli che piangono, per carenze di valmisti. E quei pullman che lentamente si avviano, carico di oltre cinquanta bambini e di qualche genitore, è uno spettacolo avvincente, sembra portarsi via un carico enorme di un sentimento che non è più dolore, tanto la misaglia ha passato sull'animo della gente: ormai, una tempesta spietata che fa ancor più paura del dolore.

Quello che ancora riesce a tenere in piedi la gente, quegli è il bisogno di far qualcosa; ed è un bene, perché se uno si siede a contare a pensare a cosa è successo, impazzisce. Oltre 600 persone trovano accoglienza presso le scuole albergo, infaticabili, le forze dell'ordine, il sindaco con tutti i suoi collaboratori, gli stessi cittadini sono all'opera. Molto spesso sul volto il segno di ventiquattrore di lavoro continuo. E gli episodi di violenza segnalati a decine: le buche che anche di notte cercano di raggiungere le case, trascinate via dalla corrente impetuosa; la compagnia che obliqua delle gr-



I bambini lasciano Piove di Sacco diretti a Padova.

Le case, isolate nell'acqua, sono colpite dall'alluvione, in particolare quelle a sud di Piove di Sacco — a Coderigo e a Codrigo di Codrigo — dove l'acqua ha raggiunto livelli impressionanti. Gli uomini della «Colera» sono rimasti costantemente all'opera valutando di buche a motore, raggiungendo le abitazioni isolate nella campagna e trasandando in salvo persone, an-

la strada per accelerare il deflusso delle acque in seguito alla rottura del Testina.

La disponibilità di sangue della sezione Avis

Alla sezione provinciale. Volontari del Sangue della giornata di ieri non sono pervenute particolari richieste. In questi giorni, comunque, la disponibilità di sangue da parte dell'Avis è leggermente diminuita in quanto i soci volontari sono attivamente impegnati nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite. Fra le recenti offerte di sangue merita di essere segnalata quella del presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Marcello Olivè.

Raccolta di vestiario alla San Vincenzo

La San Vincenzo di Padova organizza a favore dei sinistrati delle recenti alluvioni una raccolta a domicilio di indumenti e generi di prima necessità. Nella sede di via Aquilina 2 (orario: ore 12-13) la segreteria riceverà aperte tutti i giorni a partire da oggi con orario continuato dalle 9 alle 20 per ricevere le telefonate dei sottoscrittori. Studenti universitari e giovani professionisti si recheranno a domicilio dagli offerenti per ricevere ogni tipo di soccorso, ad occasione dei sussidi in denaro, per la cui raccolta già sono in atto altre iniziative. Vivere in indumenti anche usati, purché in buono stato e di pronto impiego, saranno destinati alle popolazioni colpite principalmente del Padova e Bellunese attraverso l'organizzazione della San Vincenzo locale che assicura la distribuzione diretta del soccorso fatto con spirito di cristiana solidarietà.

SOSPESA LA CERIMONIA DEI COLTIVATORI DIRETTI

La Federazione provinciale dei Coltivatori Diretti che la cerimonia provinciale della giornata del ringraziamento e della serenità che si doveva tenere sabato prossimo in Duomo ed al teatro « Pio X » è stata sospesa in seguito alla grave situazione in cui si trova la maggior parte delle aziende agricole della provincia.



Un salvataggio d'emergenza alla periferia di Piove.



La piazza di Cortè: il monumento si specchia nell'acqua.



L'ingresso di Santa Maria della Grazie a Piove.

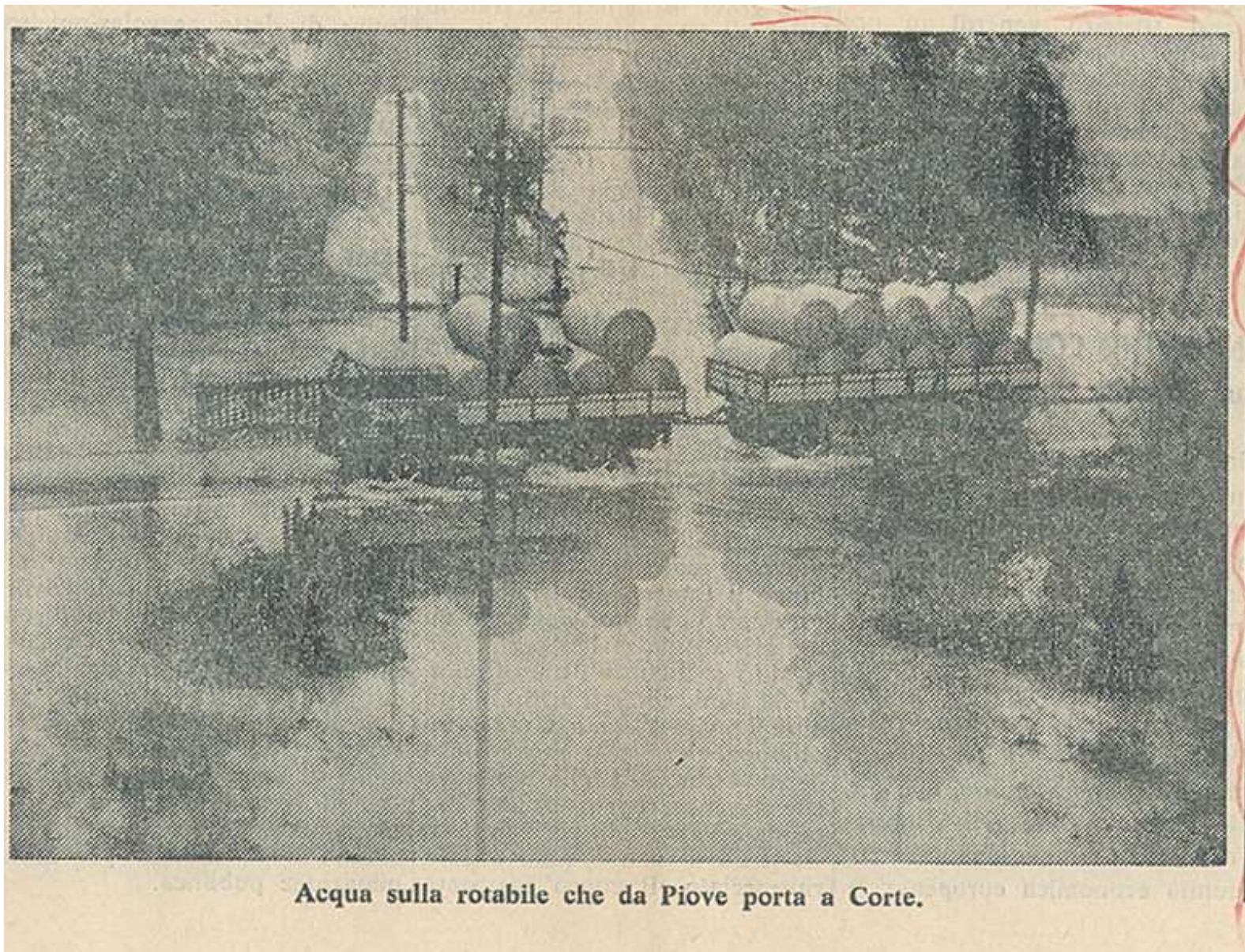


Continua nella zona di Cortè l'evacuazione delle famiglie

A POLVERARA

Un quindicenne salva un bambino in procinto di annegare

Si ha notizia che a Polverara, dove come è noto la situazione è particolarmente drammatica come in tutti altri centri del Piovese, di un coraggioso intervenuto di un ragazzo di 15 anni che ha salvato da sicura morte un bambino di otto anni. Il fatto si è verificato all'incrocio



Acqua sulla rotabile che da Piove porta a Corte.

Acqua sulla rotabile che da Piove porta a Corte.



Impianto idrovaro di S. Margherita di Codevigo

Impianto idrovoro Fossa del Pan in Comune di Arzergrande



Impianto idrovoro Fossa del Pan in Comune
di Arzergrande.-

FACCIAMO

«SPAZIO»

ALL'ACQUA!



Ricalibratura Rii di Piove



Ricalibratura Rii di Piove



Ricalibratura Rii di Piove

INVASI PER RIDURRE LE PORTATE DI PIENA NEI CANALI

SUPERFICIE VASCA DI LAMINAZIONE
VOLUME DI INVASO

mq 27.000
mc 25.000

Vasca di laminazione scolo Poggese (Abano Terme)











**Valutazione di compatibilità idraulica
per la redazione degli strumenti urbanistici
D.G.R. 13 dicembre 2002, n. 3637
D.G.R. 10 maggio 2006, n. 1322**

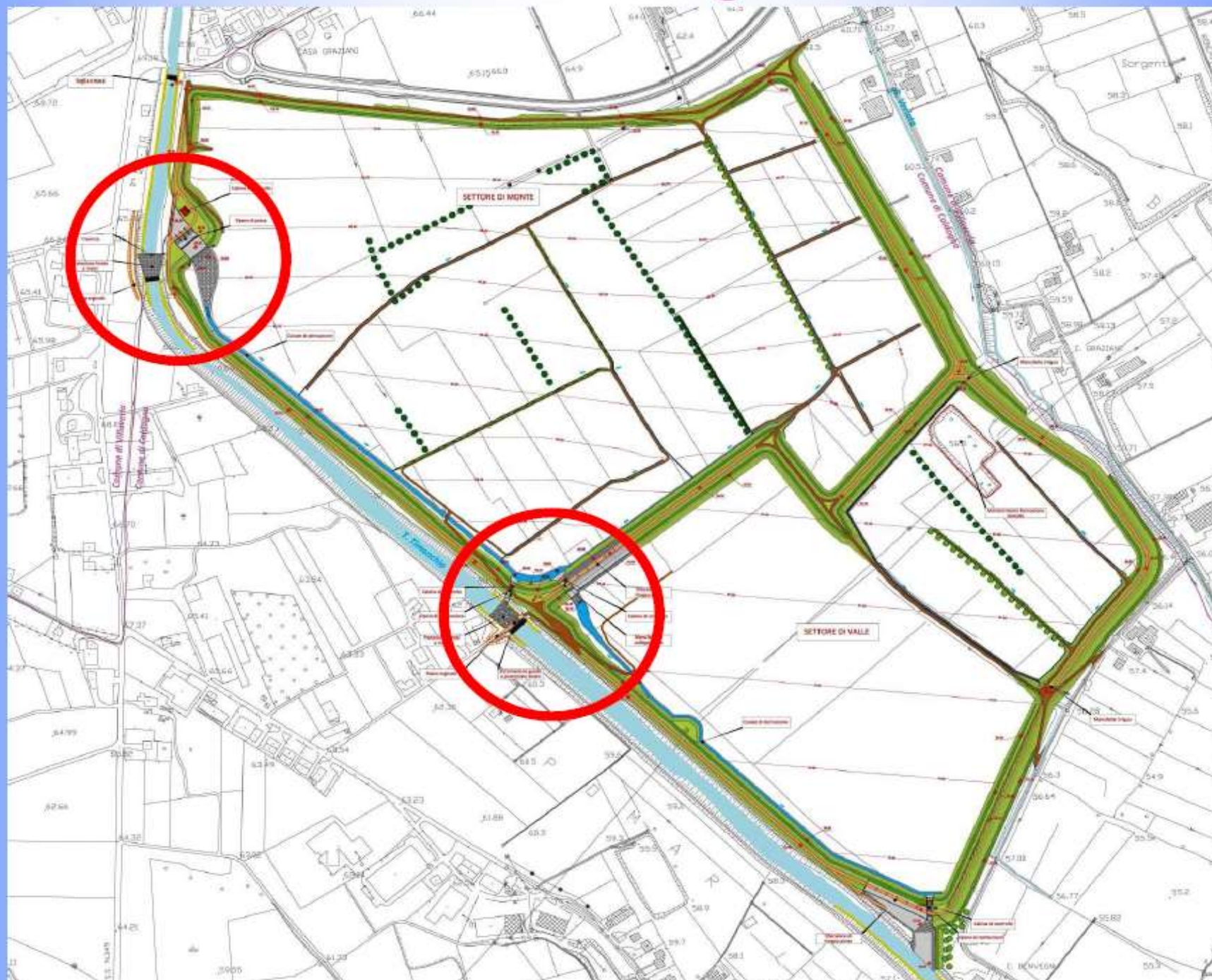


Abano Terme: esempio di aree verdi a temporaneo allagamento



Abano Terme: esempio di aree verdi a temporaneo allagamento

La cassa di espansione di Caldogno alimentata attraverso scarichi a luci regolabili



Regolazione del colmo di una piena

- a portata costante con luci regolabili
- a luci fisse funzionanti sotto battente
- a luci fisse funzionanti a sfioro libero

$$Q_{\max} = Q_0$$

$$Q_{\max} = Q_1 > Q_0$$

$$Q_{\max} = Q_2 > Q_1$$

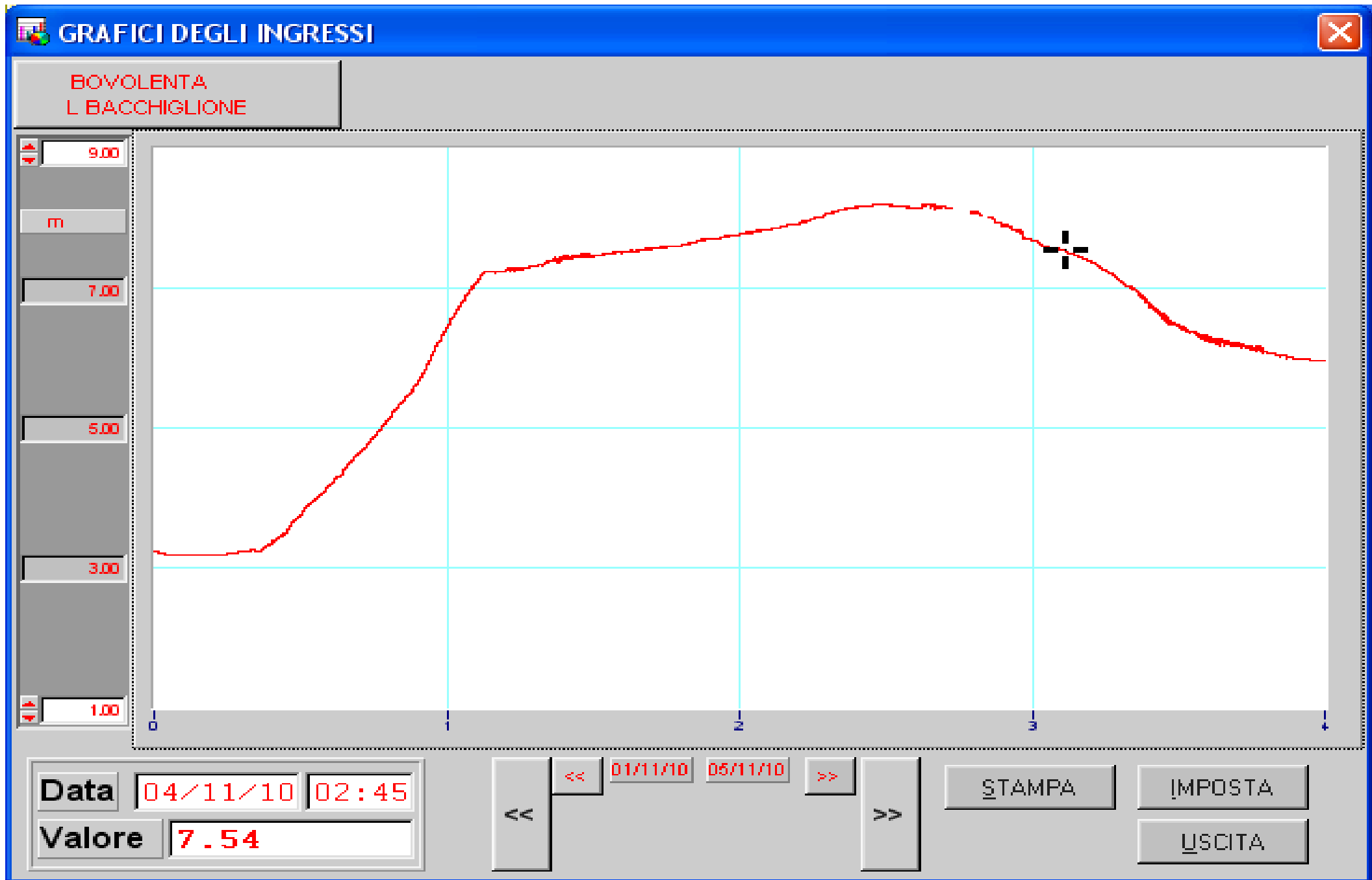


**SE NON FACCIAMO
«SPAZIO» ALL'ACQUA...
...SE LO TROVA!**



**Roncajette di
Ponte San Nicolò
(novembre 2010)**

1 - 4 novembre 2010: livello Bacchiglione a Bovolenta



Bovolenta e Casalserugo (novembre 2010)





con luce accesa
sottopasso allagato



2 rallentatori









LA LEZIONE DEL '66

**Cosa abbiamo imparato
cinquant'anni dopo
la grande alluvione?**

Una mostra fotografica itinerante nei luoghi colpiti dall'alluvione del novembre 1966 promossa dal Consorzio di bonifica Bacchiglione in collaborazione con i Comuni del comprensorio

INAUGURAZIONE

10 settembre ore 11.00
Idrovora di Santa Margherita di Codevigo

Consorzio di bonifica Bacchiglione
tel. 049.8751133
www.consorziobacchiglione.it
info@consorziobacchiglione.it



-  14.09–21.09 Vigonovo
Municipio, via Veneto 2
-  23.09–28.09 Sant'Angelo
Municipio, piazza IV novembre 33
-  30.09–5.10 Correzzola
Corte Benedettina
-  30.09–05.10 Fossò
Casa alloggio Ca' Quartiero,
via IV novembre 47
-  7.10–12.10 Bovolenta
Municipio, via Mazzini 17
-  7.10–12.10 Stra
Municipio, piazza Marconi 21
-  13.10–20.10 Vigonza
Villa del Castello dei Da Peraga
-  14.10–19.10 Saonara
Biblioteca civica, via Roma 39
-  21.10–26.10 Campagna Lupia
Municipio, via della Repubblica 34
-  21.10–26.10 Cervarese S. Croce
Ex Parrocchiale di Montemerlo
-  28.10–02.11 Ponte San Nicolò
Municipio, viale del lavoro 1
-  1.11–10.11 Padova
Cortile pensile di Palazzo Moroni
-  4.11–9.11 Codevigo
venerdì e sabato: patronato di Conche;
domenica: palazzetto dello sport
via Osteria, Codevigo;
lunedì-mercoledì: ex scuola elementare
via Vittorio Emanuele III
-  11.11–16.11 Noventa Padovana
Villa Valmarana
-  11.11–16.11 Piove di Sacco
Municipio, piazza Matteotti 4
-  18.11–23.11 Polverara
Casa delle Associazioni, via Volparo 2
-  18.11–23.11 Limena
Oratorio della Beata Vergine
del Rosario, via Roma
-  25.11–30.11 Pontelongo
Barchessa di Villa Foscarini Erizzo,
largo Cavalieri Vittorio Veneto
-  2.12–7.12 Campolongo Maggiore
Municipio, via Roma 68
-  2.12–7.12 Maserà di Padova
Corte ex da Zara, via Conselvana 97
-  9.12–14.12 Brugine
Sala Borsellino, via Aldo Moro 66,
Campagnola di Brugine
-  16.12–21.12 Battaglia Terme
Municipio, viale Alessandro Volta 4



Facciamo spazio all'acqua



Ricordando i bei tempi passati...

QUANDO
ERO PICCOLO COME VOI, IO
POTEVO FARE IL BAGNO E
NUOTARE IN FOSSI E
CANALI CON GLI AMICI
TANTO ERANO PULITI
E BELLI!

...
TUTTI NOI CI
PRENDEVAMO CURA
DEI FOSSI.

OGGI INVECE
I FOSSI VENGONO
CHIUSI PER COSTRUIRE
CASE E STRADE... MA
COSÌ SI TOGLIE LO
SPAZIO ALL'ACQUA!



Grazie per l'attenzione!

